



Regione Toscana

Seduta n. 171 del 26/02/2016
Determinazione n.2/SCA/2016

NURV (Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Contributo valutativo
in qualità di soggetto con competenze ambientali ai sensi dell'art.33 LR 10/2010:

Piani di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2013-2014-2015
Fase preliminare

Proponente: Terna S.p.a.

Autorità Competente: MATTM – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Autorità Procedente: Ministero dello Sviluppo Economico

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.1295/2015 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n.4/2016, nella seduta del 26 febbraio 2016, in qualità di soggetto con competenze ambientali e come previsto dall'art. 33 della l.r. 10/2010

Presenti: Carla Chiodini, Carmela D'Aiutolo, Cecilia Berengo, Alessandra Pei, Paolo Roberti, Graziella Ceravolo, Antonella Bonini, Stefania Maria Remia

Assenti: Emanuela Balocchini, Gennarino Costabile, Diletta Landini Piccardi, Stefano Mirri

Cre
RAB
RAB

 1

visti

- il d.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";
- la legge regionale 10/2010 recante "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";

premesse che

- il Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale è predisposto annualmente da TERNA (di seguito PdS) in base a quanto previsto dall'art.1-ter,co.2 del D.L.29 agosto 2003, n.239 nonché dal DM 25/04/2005 e dall'art.36 del D.Lgs. 93/2011 e contiene gli interventi sulla rete elettrica di trasmissione nazionale in programma finalizzati a garantire la sicurezza, l'affidabilità e la copertura del fabbisogno elettrico;
- il PdS è soggetto a valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- l'autorità competente per la valutazione è il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- su richiesta della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM, in considerazione della lunga procedura svolta sul PdS 2012 che ha portato a ritardi nella sua approvazione e conseguentemente slittamenti nella procedura di VAS del PdS 2013 nonché la sospensione della VAS sul PdS 2014 in attesa della conclusione della verifica di assoggettabilità per l'annualità 2013, la presente procedura di VAS riguarda 3 annualità (2013, 2014, 2015);
- la procedura di verifica di assoggettabilità del PdS 2013 è stata sospesa dal MATTM con il quale Terna ha concordato l'unificazione della procedura di VAS a valere sulle 3 annualità sopra indicate;
- Terna ha avviato in data 10 dicembre 2015 la fase di consultazione sul Rapporto preliminare del PdS 2013-2014-2015 per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale come previsto dall'art. 13 del d.lgs. 152/06;
- la Regione Toscana è consultata in qualità di soggetto competente in materia ambientale ed il contributo regionale deve essere presentato entro 90 giorni dalla data di avvio della fase di consultazione ossia entro il giorno 8 marzo 2016;
- con nota prot. 275413 del 23/12/2015 il Settore VIA – VAS – opere pubbliche di interesse strategico regionale ha richiesto ai soggetti competenti in materia ambientale della Regione Toscana, alle Direzione e ai Settori regionali interessati, osservazioni sul Rapporto preliminare;
- con nota prot. 275412 del 23/12/2015 è stata inoltre data comunicazione dell'avvio delle consultazioni sul documento preliminare ai componenti del NURV;
- con Dpgr 4/2016 sono stati nominati i nuovi componenti del NURV a cui è stata data comunicazione circa il procedimento in oggetto e le relative scadenze;
- sono pervenute le seguenti osservazioni/contributi:
 1. Soprintendenza Archeologica della Toscana – ns prot.23331 del 29/01/2016;
 2. Comune di Grosseto – settore gestione del territorio – ns prot.32938 del 08/02/2016;
 3. BAPSAE Firenze, Pistoia e Prato – prot. 2045 del 03/02/2016 (pervenuta tramite mail);
 4. Azienda USL 5 Toscana Nord Ovest – ns prot.33967 del 08/02/2016;
 5. Comune di San Giuliano Terme – prot.5410 del 11.02.2016; (pervenuta tramite mail);
 6. Comune di Civitella Paganico – Comune di Cinigiano – prot.1516 del 11.02.2016 (pervenuta tramite mail);
 7. Comune di Calci – ns. Prot.50047 del 19.02.2016;
 8. Comune di Vecchiano – ns. prot.50121 del 19.02.2016;


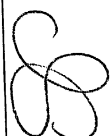




9. BAPSAE Pisa e Livorno – prot. 1501 del 12.02.2016 (pervenuta tramite mail);
 10. Comune di Lucca – ns. prot. 38956 del 12.02.2016;
 11. Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio – ns.prot.49740 del 19.02.2016;
 12. Settore Pianificazione del Territorio – ns.prot.49740 del 19.02.2016;
 13. Comune di Massarosa – ns.prot. 50006 del 19.02.2016;
 14. Settore Tutela della Natura e del Mare – ns.prot.51411 del 22.02.2016
 15. ARPAT – ns prot. 60520 del 25.02.2016;
 16. Settore Energia e Inquinamenti – mail del 25.02.2016
- hanno comunicato tramite mail che non avevano osservazioni di merito sul procedimento, i seguenti settori;
- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua – email del 27.01.2016;

esaminati

- i documenti trasmessi dal proponente:
- Rapporto Preliminare di VAS del PdS 2013-2014-2015 di cui all'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006;
- le osservazioni e i contributi pervenuti dai SCA, dai settori regionali e dai componenti del NURV, che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV, e che sono stati considerati nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere e che di seguito vengono riassunti:

N.	SCA	Osservazione
1	Soprintendenza Archeologica della Toscana	- si rimanda all'esame del progetto preliminare delle opere che verranno realizzate per la verifica della rispondenza agli strumenti di tutela - si ricorda la verifica preventiva dell'interesse archeologico da parte della stazione appaltante (D.Lgs. 163/2006 artt. 95-96) - non vengono forniti specifici indirizzi per l'elaborazione del RA
2	Comune di Grosseto	- rileva la completezza del rapporto preliminare e non vengono avanzate osservazioni per l'implementazione del RA
3	BAPSAE Firenze, Pistoia e Prato	- ritiene che gli obiettivi di riferimento per il patrimonio culturale siano piuttosto approfonditi anche in considerazione delle indicazioni vincolistiche e delle tutele presenti sul territorio ai sensi del D.Lgs. 42/2004
4	Azienda USL 5 Toscana Nord Ovest	- prende atto che non sono presenti interventi nell'area della ex ASL 5 di Pisa - esprime osservazioni in caso di localizzazioni all'interno del territorio di riferimento (fase di cantiere e fase di esercizio)
5	Comune di San Giuliano Terme	- chiede che vengano introdotti nel processo di valutazione preliminare gli obiettivi e le azioni rispetto al vigente PIT paesaggio, in particolare chiede specifica valutazione per le aree di cui all'art.134, 136 e 143 del D.Lgs 42/2004; - integrare il documento rispetto alle carenze ed alle criticità tecniche in relazione ai piani di sviluppo ed agli interventi in esso contenuti ed in particolare a quanto evidenziato nella scheda intervento 306-P essendo la stessa precisamente riferita al progetto di riassetto della rete 380 e 1323 kV area Lucca
6	Comune di Civitella Paganico Comune di Cinigiano	- viene richiesto l'approfondimento dei seguenti temi in relazione all'intervento del PdS 2014 "Stazione 380 kV a nord di Grosseto": <ul style="list-style-type: none"> • maggiori chiarimenti in relazione alla consistenza delle azioni operative che intervengono direttamente e fisicamente sulla rete al fine di ottenere la rimozione delle limitazioni sugli elettrodotti 380 kV "Montalto-Suvereto" e "Suvereto – Valmontone". Anche in relazione alle caratteristiche dimensionali della nuova stazione si richiedono chiarimenti; • sono necessarie maggiori informazioni sulla localizzazione al fine di poter verificare le parti di territorio effettivamente interessate dagli interventi e quindi di effettuare le valutazioni con il patrimonio naturale, culturale, paesaggistico e sistemi insediativi; • viene sottolineata la necessità di valutare la compatibilità con i caratteri peculiari di valore

		storico del luogo (abitato di Paganico) che richiedono conservazione, tutela e valorizzazione degli elementi territoriali.
7	Comune di Calci	- conferma che il territorio del Comune non è interessato dalle proposte dei PdS 2013-2015 - l'osservazione trasmessa viene identificata come una nota a carattere politico in cui si evidenzia la necessità di accompagnare sempre gli interventi con idonee misure di mitigazione dell'impatto e si evidenzia altresì l'importanza del monitoraggio fatto da ARPA. A tal proposito l'amministrazione comunale ritiene necessario che in caso di nuove stazioni vengano sempre previste due centraline di monitoraggio prima e dopo la stazione medesima.
8	Comune di Vecchiano	- la caratterizzazione ambientale dovrebbe essere svolta anche per le azioni che prevedono interventi su asset esistenti e riassetto delle infrastrutture esistenti - rilevano la presenza di un intervento sul territorio comunale "Riassetto rete 380 e 132 kV area Lucca" inserito nel PdS2015 per il quale nn è stata svolta la caratterizzazione ambientale - vengono evidenziate possibili modifiche per gli indicatori Ist02 - Tutela del patrimonio forestale, Ist03 - Tutela degli ambienti naturali e seminaturali, Ist15 - Tutela delle aree ad alta percezione visuale, Ist17 - Rispetto delle aree urbanizzate
9	BAPSAE Pisa e Livorno	- viene richiesta l'introduzione nel processo di valutazione degli obiettivi e delle azioni del PIT con valenza di piano paesaggistico. In particolare viene richiesta specifica valutazione per le aree e gli immobili di cui agli artt, 134,136 e 142 del D.Lgs 42/2004
10	Comune di Lucca	- specificazioni e chiarimenti in ordine ai presupposti che hanno portato alla definizione delle criticità tecniche rappresentate a pag.57 del rapporto preliminare di VAS - mancata disamina degli impatti delle linee sulla salute della popolazione
11	Settore-Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio	- In relazione agli obiettivi generali e specifici di sostenibilità ambientale definiti a pag.63/64 del rapporto preliminare viene suggerito l'inserimento di ulteriori obiettivi specifici per l'Obiettivo generale "Tutelare, recuperare e valorizzare il paesaggio": "1. evitare l'interferenza visiva delle opere con le aree di maggior pregio estetico percettivo; 2. garantire la migliore integrazione paesaggistica delle opere. - vengono forniti i riferimenti di tutti i vincoli presenti nell'area di studio per la nuova stazione 380 kV a nord di Grosseto (art.142 e 136 del D.Lgs. 42/2004) e viene indicato Geoscopio come portale di riferimento per la consultazione cartografica dei medesimi - viene segnalato un errore materiale nel riportare i riferimenti del PIT Paesaggio.
12	Settore Pianificazione del Territorio	- Viene richiamata la necessità di verificare la coerenza con il PIT approvato con DCR n.37 del 27.03.2015 ed in particolare la necessità di verificare gli interventi in relazione al rispetto della disciplina d'uso contenuta nella scheda di paesaggio ambito n.18 "Maremma Grossetana"
13	Comune di Massarosa	- Non rileva interventi nel territorio comunale. Rileva criticità locali che non sono state prese in considerazione nel progetto di riassetto della Rete 380 e 132 Kv nell'area di Lucca presentato nel 2014. Si rileva che le "esigenze di sviluppo" definite nel paragrafo 3.2 del rapporto preliminare vengono indicate in modo troppo generico e non adeguatamente motivate. Indicano che il documento avrebbe dovuto analizzare più dettagliatamente le criticità ad oggi esistenti sviluppando interventi di risanamento/mitigazione.
14	Settore Tutela della Natura e del Mare	Viene confermato che l'area di studio per l'intervento "Stazione 380 kV a nord di Grosseto" non comprende siti della Rete Natura 2000; al di fuori del raggio di riferimento si trova il SIR/SIC IT51A009 "Monte Leoni" e pertanto non sono emerse incidenze su pscie ed habitat di interesse conservazionistico. - Si raccomanda in generale la manualistica di settore in applicazione del principio di precauzione ed al fine di definire, nel caso, le necessarie misure di mitigazione e i possibili impatti cumulativi: soluzioni per il ripristino ambientale, per l'aumento della copertura vegetale e della biodiversità, per la riduzione della frammentazione ecosistemica, per ridurre i rischi per la fauna ecc.
15	ARPAT	- non vengono presentate alternative delle azioni previste e si rimanda a possibili alternative a livello successivo - è opportuno che il PdS riporti in modo esplicito lo stato dell'arte degli interventi proposti nei piani precedenti. Tale necessità è rammentata nel documento preliminare ma mai esplicitata. - si raccomanda l'attivazione di percorsi partecipativi per gli interventi previsti in Toscana prima delle procedure di VIA - vengono richiesti chiarimenti di carattere tecnico su specifiche azioni che il piano inserisce tra le azioni gestionali e/o chiarimenti in merito a specifiche procedure operative.
16	Settore Energia e Inquinamenti	- rileva l'anomalia del percorso di valutazione che afferisce a 3 PdS di annualità pregresse; - concorda sull'inserimento fra gli effetti ambientali di parametri quali "efficienza della rete" e "energia liberata da fonte rinnovabile" considerati i notevoli problemi e limiti che la rete esistente affronta nell'assorbire la produzione da FER; - evidenzia la necessità di chiarire meglio la natura e la tipologia degli "interventi su asset esistenti" poiché questi ultimi, come indicato nella metodologia proposta da Terna, sono esclusi da valutazione in quanto non suscettibili di produrre effetti ambientali significativi

Considerato che

Processo di VAS dei PdS 2013-2014-2015

Il rapporto preliminare di VAS riguarda i PdS 2013, 2014 e 2015. Fino all'anno 2012 gli interventi inseriti nei Piani di Sviluppo comprendevano quelli già presenti nei Piani precedenti e le nuove pianificazioni, mentre a partire dal 2013, in virtù del co. 12 dell'art. 36 del D.Lgs. 93/2011, i PdS hanno iniziato ad indicare unicamente le nuove azioni, cioè quelle non già indicate nei Piani precedenti: ciò è portato anche ad un adeguamento delle metodologie e del processo di VAS.

La procedura di VAS del PdS 2012 ha avuto una tempistica estremamente più lunga rispetto alla media delle precedenti procedure VAS. Ciò ha comportato che i successivi PdS, che vengono adottati dal Consiglio di Amministrazione (CdA) di Terna nel mese di dicembre dell'anno solare precedente e quindi approvati dal MISE a valle della procedura di VAS, fossero rimasti in sospeso in attesa della conclusione dell'iter valutativo del PdS 2012:

- per il PdS 2013 è stata avviata la procedura di verifica;
- per il PdS 2014 era stata acquisita dal MATTM la richiesta di avvio della procedura di verifica, ma non è stata avviata in attesa della conclusione delle procedure già in corso;
- per il PdS 2015 (già adottato dal CdA) non è ancora stata avviata la procedura di VAS.

Pertanto, al fine di riallineare le valutazioni, il MATTM ha chiesto di effettuare una procedura di VAS comprensiva di tutte le tre annualità in sospeso (2013, 2014, 2015) con contestuale ritiro delle istanze di verifica sulle annualità 2013 e 2014.

Stante la necessità di dover discernere da un punto di vista tecnico-amministrativo le tre annualità del PdS, in quanto il PdS deve essere approvato annualmente, il MATTM ha sottolineato la necessità di mantenere un chiaro riferimento alle singole annualità nel redigere i documenti di valutazione e nell'informazione al pubblico ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale.

Metodologia adottata per l'impostazione della VAS e dei documenti di valutazione (Rapporto preliminare e Rapporto ambientale)

Il procedimento di VAS dei PdS è impostata nel seguente modo:

1) studi di carattere conoscitivo (rapporto preliminare e successivamente approfonditi nel RA):

- definizione dell'oggetto di studio;
- lettura dei contenuti dei PdS ai fini della VAS;
- definizione degli obiettivi;
- classificazione delle azioni;
- individuazione dei fattori causali;
- disamina delle politiche, dei piani e dei programmi pertinenti;
- categorie ambientali e caratterizzazione ambientale degli ambiti potenzialmente interessati.

2) studi di carattere analitico sviluppati nel rapporto preliminare:

- analisi dei potenziali effetti ambientali ai fini della definizione della portata delle informazioni da inserire nel RA.

3) studi di carattere analitico da sviluppare nel RA:

- analisi delle alternative;
- analisi di coerenza;
- analisi degli effetti ambientali;
- indicazioni per il monitoraggio.

In riferimento alla definizione dell'oggetto di studio, la VAS dei PdS 2013/14/15 è riferita all'insieme dei nuovi interventi di sviluppo in essi proposti, mentre tutto ciò che concerne l'avanzamento degli interventi di sviluppo presentati in Piani precedenti è contenuto nei Rapporti di monitoraggio.

L'impostazione dei PdS parte dall'analisi degli scenari (elettrici) di riferimento, individua quindi le esigenze di sviluppo e definisce gli interventi necessari a rispondere a tali esigenze.

Gli obiettivi dei PdS sono sia di tipo tecnico che di tipo ambientale; i primi discendono direttamente da quelli indicati dal Disciplinare di Concessione¹, mentre i secondi dalle politiche di sostenibilità ambientale vigenti. Per conseguire tali obiettivi i PdS propongono degli interventi, detti di sviluppo, che per essere meglio descritti ed esaminati ai fini della VAS sono classificati in azioni di sviluppo secondo 2 distinte categorie:

- azioni gestionali;
- azioni operative.

Le azioni operative sono a loro volta suddivise in:

- azioni operative su asset esistenti – interventi di funzionalizzazione (miglioramento della funzionalità della rete così come esistente – sostituzione componenti -);
- azioni operative su asset esistenti – interventi di demolizione (eliminazione di elementi di rete non più funzionali e sostituiti da analoghe funzioni con altri interventi previsti dal piano);
- azioni operative – interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali (nuovi elementi di rete).

Tali distinzioni hanno fondamento ai fini della VAS, perché attraverso di esse si intendono evidenziare alcune caratteristiche delle azioni ritenute utili allo scopo e che riguardano principalmente: le modifiche alla consistenza della rete esistente e la rilevanza degli effetti ambientali ad esse associati.

Tipologia di Azione di Piano	Modifiche alla consistenza della rete	Rilevanza effetti ambientali
Azioni gestionali	Nulle – nessuna alterazione della consistenza rete	Assenti – nessuna modifica alla struttura di rete
Azioni operative su asset esistenti – interventi di funzionalizzazione	Non rilevanti – le azioni comportano solo modifiche a scala locale	Non rilevanti – non viene interessato nuovo territorio e vengono ottimizzate le funzionalità esistenti
Azioni operative su asset esistenti – interventi di demolizione	Riduzione del perimetro della rete	Possibili effetti positivi – restituzione del territorio
Azioni operative – interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali	Rilevanti – le azioni incidono sulla logica di assetto di rete	Possibili effetti negativi – interessamento di nuovo territorio

Per meglio indagare i potenziali effetti ambientali delle diverse tipologie di azioni, attraverso l'esplicitazione degli obiettivi e delle azioni dei Piani vengono individuati i fattori che possono causarli (fattori causali).

Tipologia di azione	Fattore causale	Effetto ambientale
Azioni gestionali	nessuno	nessuno
Azioni di funzionalizzazione	Modifica delle prestazioni dell'asset esistente	Efficienza della rete
		Energia liberata da fonte rinnovabile
		Variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini
Azioni di demolizione	Sostituzione di elementi di rete non più funzionali all'esercizio	Variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini
		Interazione aree di valore per il patrimonio naturale
		Occupazione di suolo
		Interazione aree di valore per il patrimonio culturale e paesaggistico
		Occupazione aree a rischio idrogeologico
Azioni di realizzazione nuove infrastrutture	Realizzazione capacità di trasmissione elettrica	Energia liberata da fonte rinnovabile
		Efficienza della rete
		Variazioni delle condizioni di qualità della vita dei cittadini
	Presenza nuovi manufatti	Interazione aree di valore per il patrimonio naturale
		Occupazione di suolo
		Interazione aree di valore per il patrimonio culturale e paesaggistico
		Occupazione aree a rischio idrogeologico
		Occupazione aree a rischio antropico
		Occupazione aree a rischio antropico

Nel Rapporto Preliminare Ambientale l'analisi termina con la determinazione della valenza degli effetti ambientali, ossia con l'esplicitazione della possibilità che questi siano positivi o negativi, decontestualizzando le azioni dalla porzione di territorio in cui si inseriscono.

L'analisi degli effetti ambientali vera e propria, ossia l'applicazione di quanto indicato al territorio sarà effettuata nel successivo Rapporto ambientale, dove, grazie alle caratterizzazioni ambientali e alla

considerazione di ciascuna azione in funzione della sua tipologia e del contesto territoriale in cui si colloca, saranno stimati gli effetti introdotti mediante la valorizzazione di opportuni indicatori.

Gli effetti ambientali riportati nelle precedente tabella possono distinguersi in effetti ambientali di tipo territoriale e non territoriale; per conseguenza gli indicatori associati saranno della medesima tipologia. A pag.18 del rapporto preliminare sono individuati gli indicatori per ciascun effetto ambientale, in allegato al rapporto preliminare vengono prodotte delle specifiche schede per ciascun indicatore.

La disamina delle politiche, dei piani e dei programmi pertinenti a cui segue l'analisi di coerenza (interna ed esterna) e la caratterizzazione dello stato dell'ambiente sono inizialmente sviluppate nel documento preliminare e successivamente approfondite nel RA.

Nel rapporto preliminare vengono indicate le informazioni che saranno utilizzate per la caratterizzazione ambientale:

L'analisi delle alternative, che sarà sviluppata nel RA, attiene alle alternative di Piano e non di intervento: cioè quelle possibilità di azione che consentono di raggiungere l'obiettivo o gli obiettivi prefissati.

il RA comprenderà l'indicazione delle misure in merito al monitoraggio, e gli indicatori proposti saranno di sostenibilità territoriale e non territoriale (cioè quelli usati per la valutazione degli effetti ambientali), ed indicatori di processo (per dare conto dell'avanzamento del piano).

Contenuti del rapporto preliminare

Nel documento vengono illustrati gli scenari elettrici di riferimento partendo dall'analisi della rete e dall'andamento del mercato, compreso l'evoluzione futura del sistema elettrico (criticità in essere, evoluzione domanda elettrica e di potenza, evoluzione dell'offerta, stato del parco produttivo ecc). Da questa analisi discendono le esigenze di sviluppo che la rete deve soddisfare: rinforzare le sezioni critiche, rimuovere i vincoli per il funzionamento degli impianti, realizzare collegamenti con l'estero, garantire la sicurezza locale e la qualità del servizio, governare le difficoltà gestionali dovute ai rischi per la sicurezza del sistema a seguito delle immissioni da energie rinnovabili non programmabili.

In particolare per la Toscana vengono segnalate le seguenti aree critiche per la sicurezza locale e la qualità del servizio:

- Nord della Toscana - presenti severe limitazioni di esercizio. In particolare alcune problematiche si evidenziano nella rete che alimenta l'area metropolitana di Firenze, attualmente inadeguata a garantire, in sicurezza, l'alimentazione dei carichi;
- Area di Livorno - presenta un aumento delle criticità di esercizio in termini di copertura in sicurezza del fabbisogno e di continuità del servizio, dovuto alle mutate condizioni di immissione di potenza da impianti convenzionali;
- Aree di carico delle province di Massa, Lucca e Arezzo - rischi di sovraccarico delle trasformazioni e delle linee AT esistenti, quest'ultime caratterizzate da un'insufficiente capacità di trasporto. A questo si aggiunge il progressivo degrado dei profili di tensione nelle aree delle province di Firenze e Lucca.

Gli obiettivi del Piano si articolano in obiettivi tecnico-funzionali ed obiettivi ambientali articolati per tematica ambientale (generali e specifici, p.62-64 del rapporto preliminare).

Sulla base delle esigenze vengono successivamente definiti gli interventi di sviluppo per ciascuna annualità: gli interventi sono costituiti da un insieme di azioni anche di tipologia diversa (gestionali e operative) al fine di studiarne meglio i possibili effetti secondo i rapporti di causalità indicati nella sezione metodologica del rapporto preliminare.

- Il PdS 2013 non prevede interventi localizzati in Toscana.
- Il PdS 2014 prevede un intervento nella Provincia di Grosseto di cui vengono fornite le seguenti informazioni nel rapporto preliminare:

Intervento	Descrizione	Azioni operative	Tipologia di azione
Stazione 380 kV a nord di	Con l'obiettivo di rimuovere i vincoli di esercizio, aumentando la flessibilità operativa degli elettrodotti 380 kV "Montalto - Pian della Speranza", "Montalto - Suvereto" e "Suvereto -	Realizzazione nuova stazione di smistamento a 380kV	Realizzazione nuovi elementi infrastrutturali

Grosseto	Valmontone", costruiti in doppia tema per i tratti compresi tra le stazioni di Montalto e Suvereto, è prevista la realizzazione di una nuova stazione di smistamento a 380 kV a cui raccordare i suddetti elettrodotti. La realizzazione di tale stazione è prevista possibilmente in prossimità dell'area in cui attualmente si incrociano le linee 380 kV, in modo da realizzare, attraverso i raccordi di entra - esce dei suddetti elettrodotti, dei collegamenti indipendenti verso i nodi di Montalto, Suvereto, Pian della Speranza e Valmontone. Sui suddetti elettrodotti saranno quindi previsti interventi di rimozione delle limitazioni, mentre presso la stazione si valuterà l'installazione di opportuni apparati di compensazione reattiva al fine di migliorare i profili di tensione sulla rete 380 kV dell'area.	Rimozione delle limitazioni sugli elettrodotti 380 kV "Montalto - Pian della Speranza", "Montalto - Suvereto" e "Suvereto - Valmontone";F	funzionalizzazione asset esistente su
----------	---	---	---------------------------------------

- Il PdS 2015 prevede solo interventi di tipo gestionale: l'intervento citato al paragrafo 1.2.4 "impianti essenziali per la sicurezza del sistema elettrico" denominato Riassetto rete 380 e 132 kV area Lucca" è un intervento già contenuto ed approvato all'interno di precedenti PdS e pertanto non è sottoposto a VAS poiché non viene introdotto dal PdS 2015.

In relazione alle analisi di coerenza esterna che saranno sviluppate nel RA, il rapporto preliminare indica i seguenti piani regionali che verranno presi a riferimento:

- il Piano di Tutela delle Acque (PTAR);
- il PIT con valenza di piano paesaggistico;
- il Piano di gestione dei rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB);
- il Piano di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM);
- il PAI dell'AdB Ombrone.

La caratterizzazione ambientale viene svolta per le azioni ricadenti nella tipologia azioni operative-interventi di realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali al fine di selezionare gli interventi che producono effetti ambientali significativi; sono state quindi non considerate le azioni di tipo gestionale e le azioni che prevedono interventi su asset esistenti poiché non si configura per queste azioni la possibilità di generare significativi effetti ambientali.

Per la caratterizzazione ambientale il rapporto preliminare indica che nel caso di azioni di Piano corrispondenti ad una nuova stazione, l'area di studio è calcolata come porzione territoriale di forma circolare, centrata sul punto della RTN oggetto di potenziamento ed avente raggio di 4 km (si considera un'area circolare di raggio 2 km nel caso l'ubicazione della stazione sia nota con precisione, diversamente, si ritiene di raddoppiare l'estensione dell'area di studio per tenere da conto il margine di incertezza che potrà essere sanato solo in una successiva fase).

Nel caso di Grosseto, non conoscendo l'ubicazione della futura stazione, viene preso a riferimento un cerchio di 4 km centrato sull'abitato di Paganico (circa 50 kmq): l'area di indagine è un territorio agricolo pianeggiante con presenza di rilievi collinari ricoperti da aree boscate. La caratterizzazione ambientale di maggior dettaglio è svolta a pag.165-170 del rapporto preliminare. Si evidenziano i seguenti aspetti:

- presenza del SIC Monte Leoni in prossimità dell'area di studio e non sono ricomprese altre aree protette;
- gran parte del territorio si sviluppa sulla pianura alluvionale dell'Ombrone e dei suoi affluenti;
- i beni tutelati nell'area di studio sono (fonte Geoscopio): Cinta muraria medievale di Paganico, Palazzo Pretorio e tracce di architettura del sec.XIV nella facciata della casa di via di mezzo n.9. E' parzialmente ricompresa anche un'area tutelata per legge art.142 "Zona comprendente il complesso monumentale romano di Pietra Tonda" ubicato tra i comuni di Civitella Paganico e di Campagnatico;
- l'area di studio è ricompresa nell'ambito di paesaggio n.18 della Maremma Grossetana. Sono ricompresi nell'ambito di studio 3 beni paesaggistici ex.art.136 del D.Lgs.42/2004;
- i centri abitati sono quelli di Paganico (frazione di Civitella Paganico) e Campagnatico; è parzialmente interessato dall'ambito di studio anche il Comune di Cinigiano;
- prevalenza di territori agricoli con coltivazioni a seminativi nell'area di pianura, uliveti e vigneti sulle pendici delle colline; la restante porzione di territorio collinare è boscata;
- sono presenti aree estrattive;
- l'ambito è nella zona di mantenimento A-B del PRMA;



- sono presenti aree più o meno ampie a pericolosità e rischio idraulico come individuate nel portale Geoscopio;
- non sono presenti criticità in ordine al rischio geomorfologico e non sono presenti SIN.

Partendo dalle relazioni causali definite nella parte metodologica sono individuati nel rapporto preliminare i possibili effetti ambientali:

Intervento	Azione operativa	Tipologia azione operativa	Fattore causale	Effetto	Valenza
Stazione 380 kV a nord di Grosseto	Nuova stazione a 380 kV	Realizzazione nuovi elementi infrastrutturali	Presenza nuovi manufatti	Interazione aree di valore per il patrimonio naturale	-
				Occupazione di suolo	-
				Interazione aree di valore per il patrimonio culturale e paesaggistico	-
				Occupazione aree a rischio idrogeologico	-
				Occupazione aree a rischio antropico	-
Rimozione limitazioni elettrodotti 380 kV	funzionalizzazione su asset esistente	Modifica delle prestazioni dell'asset	Efficienza della rete	+	
			Energia liberata da fonte rinnovabile	+/-	
			Variazione delle condizioni	+	

esprime le seguenti osservazioni

1) Per quanto riguarda le informazioni utilizzate per la caratterizzazione territoriale ambientale si ricorda che molti degli strati informativi richiamati a pag. 15-16 sono reperibili per la Regione Toscana sul Geoportale GEOscopio (<http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>).

Si chiede di valutare l'opportunità di inserire per la categoria "sistema insediativo" un livello di dettaglio sufficiente non solo a indicare l'edificato ma anche a caratterizzarlo in riferimento a destinazioni "sensibili" quali presidi sanitari e ospedalieri, residenze sanitarie assistenziali, complessi scolastici ecc.. Sarebbe inoltre opportuno fornire informazioni anche sul sistema infrastrutturale di trasporto e sull'assetto attuale della rete di trasmissione nell'area di studio (infrastrutture lineari).

Per la categoria "rischi naturali e antropici" si ritiene opportuno prendere in considerazione anche i Piani di gestione rischio alluvioni di livello distrettuale qualora approvati (è attualmente in chiusura il processo di VAS presso il MATTM a cui seguirà l'approvazione) e il Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale.

2) Si suggerisce di valutare l'inserimento di ulteriori obiettivi specifici per l'obiettivo generale di sostenibilità "Tutelare, recuperare e valorizzare il paesaggio" definito a pag. 64 del rapporto preliminare al fine di perseguire con maggiore incisività le strategie di tutela paesaggistica:

- Evitare l'interferenza visiva delle opere con le aree di maggior valore estetico-percettivo;
- Garantire la migliore integrazione paesaggistica delle opere.

3) E' necessario approfondire la caratterizzazione ambientale e territoriale dell'ambito di studio definito per l'unico intervento previsto in Regione Toscana (par.6.7.2 del rapporto preliminare) dal PdS 2014: "Stazione a 380 kV a nord di Grosseto". In particolare l'approfondimento dovrebbe riguardare le seguenti categorie ambientali:

- "patrimonio naturale" in relazione alla necessità, se dal caso, di definire misure di mitigazione per il ripristino ambientale, l'aumento della copertura vegetale, la riduzione della frammentazione ecosistemica e per la riduzione dei rischi per la fauna;
- "sistema insediativo" in relazione alla presenza, distribuzione e destinazioni dell'edificato, alla presenza di infrastrutture lineari e di attività estrattive;
- "rischi naturali e antropici" con particolare riferimento al rischio idraulico.

Si chiede inoltre di condurre specifica analisi di coerenza con il PIT approvato con DCR n.37 del 27.03.2015 ed in particolare la necessità di verificare gli interventi in relazione al rispetto della disciplina d'uso contenuta nella scheda di paesaggio ambito n.18 "Maremma Grossetana".

Si raccomanda inoltre l'attivazione di un percorso partecipativo con i cittadini e le amministrazioni sulle possibili alternative e sui loro effetti, prima della presentazione del progetto per l'attivazione della VIA.

4) Per l'intervento "Stazione a 380 kV a nord di Grosseto" è stata definita un'area di studio di 50kmq con baricentro l'abitato di Paganico il cui ambito urbano denota caratteri peculiari di valore storico, culturale e architettonico; la restante porzione dell'areale di indagine è connotata da prevalenti caratteri rurali, in parte anche sottoposti a vincoli paesaggistici. Si ritiene necessario nel rapporto ambientale affrontare con maggior dettaglio, la compatibilità dell'intervento nell'ambito territoriale di studio, soprattutto in riferimento alla conservazione e tutela degli elementi di valore storico/paesaggistico e di qualità ambientale/territoriale. A tal fine si fornisce il dettaglio della ricognizione dei vincoli operata dal piano paesaggistico regionale (PIT della Toscana con valenza di Piano Paesaggistico approvato con DCR n.37 del 27.03.2015 – aggiornare a Pag.168 i riferimenti al piano di cui figurano solo gli estremi di adozione e contestualmente aggiornare i riferimenti normativi relativi alle aree soggette a vincolo paesaggistico – D.Lgs 42 che assorbe tutte le normative settoriali), consultabili sul portale GEOscopio:

aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004:

- lett. b) Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi;
- lett. c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le
- relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- lett. g) Territori coperti da foreste e boschi ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- lett. h) Zone gravate da usi civici
- lett. m) Le zone di interesse archeologico
 - "Zona comprendente il complesso monumentale romano di Pietra Tonda" CODICE GR25
 - "Zona comprendente il complesso monumentale romano di Pieve Vecchia" CODICE GR 24
 - "Insediamento termale di epoca romana" CODICE ARCHEO198
 - "Insediamento rustico di eta' romana codice " CODICE ARCHEO282
 - "Complesso monumentale romano con probabile uso termale" CODICE ARCHEO 197

aree tutelate ai sensi dell'art.136 del D.lgs 42/2004

- D.M. 27/11/1975 G.U. 9 del 1976 "Zona circostante la superstrada Siena-Grosseto sita nel territorio del comune di Civitella Paganico (Grosseto);
- D.M. 07/02/1977 G.U. 65 del 1977a "Zona comprendente le colline Monteleoni ed il Convento della Nave, il Convento di Batignano ed i centri abitati di Montorsaio e Sticciano, per la parte ricadente entro il territorio comunale di Campagnatico (Grosseto).";
- D.M. 07/02/1977 G.U. 65 del 1977_1 "Zona comprendente le colline Monteleoni ed il Convento della Nave, il Convento di Batignano ed i centri abitati di Montorsaio e Sticciano, per la parte ricadente entro il territorio comunale di Civitella Paganico (Grosseto)".

5) Nel paragrafo "3.4 Le esigenze di sviluppo" vengono indicate le aree critiche soprattutto per quanto riguarda la sicurezza e la qualità del servizio locale. Per la Regione Toscana vengono evidenziate criticità in diverse aree (pag. 57 del rapporto preliminare). Si chiede di specificare quali problematiche abbiano già avuto una definizione degli interventi per superarle all'interno dei precedenti PdS (e quindi sia in corso la fase attuativa del piano attraverso la progettazione e realizzazione degli interventi) o siano criticità in essere che non hanno trovato risposte nei precedenti PdS e nei PdS 2013-2014-2015. In questo ultimo caso dovrebbero essere meglio esplicitati i presupposti alla base di tali criticità tecniche per le quali viene solo evidenziato che sono "...desunte dalle analisi delle condizioni attuali e delle evoluzioni previste, effettuando specifiche analisi e simulazioni del funzionamento della rete negli scenari futuri ritenuti più probabili".

6) Si ritiene necessario chiarire meglio la natura e la tipologia degli "interventi su asset esistenti" poiché questi ultimi, come indicato nella metodologia proposta da Terna, sono esclusi da valutazione in quanto viene dichiarato che non suscettibili di produrre effetti ambientali significativi. A tal riguardo si rimanda alla osservazione numero 8 del presente per alcuni esempi di maggior dettaglio.

7) Si ritiene necessario inserire nel rapporto ambientale una disamina delle condizioni di criticità segnalate dagli enti di controllo per gli impianti esistenti. Si ritiene inoltre necessario chiarire le motivazioni relativi alla scelta dei criteri per la definizione delle aree di studio degli interventi.

8) Il rapporto preliminare di VAS riguarda, per i motivi illustrati al primo punto delle premesse, li PdS 2013, 2014 e 2015. Si evidenzia la necessità di trovare, da parte delle strutture ministeriali centrali, soluzioni compatibili e applicabili per lo svolgimento del processo di VAS al Piano di Sviluppo predisposto annualmente da Terna; in particolare si richiama la necessità di rispettare i tempi previsti dalla normativa sulla VAS da parte di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure amministrative al fine di non creare appesantimenti burocratici (sul PdS 2013 era stata comunque svolta dalla Regione Toscana una istruttoria nell'ambito di una verifica di assoggettabilità che non è stata chiusa), di rendere credibile ed efficace il processo di VAS e di non generare ritardi e slittamenti nell'approvazione di Piani di Sviluppo.

9) Ulteriori osservazioni di carattere tecnico per le quali si ritiene necessario fornire chiarimenti all'interno del Rapporto Ambientale:

- Tra gli interventi previsti per la risoluzione delle criticità nelle zone congestionate e nelle sezioni critiche vi è quello della sostituzione dei conduttori esistenti con quelli ad alta capacità (previa opportuna sperimentazione). Si evidenzia che tale sostituzione dei conduttori esistenti, qualora incida aumentando l'attuale Portata in Corrente in Servizio Normale della linea (vedi Norma CEI 11-60), costituisce una variazione significativa al fine dell'impatto ambientale in quanto varia la dimensione della fascia di rispetto e di conseguenza si ritiene che l'intervento debba essere soggetto a nuovo procedimento autorizzativo;
- In merito alle azioni gestionali che si intendono adottare si ritiene necessario chiarire il significato della frase "*applicazioni Dynamic Thermal Rating: progetti di sistemi innovativi per la determinazione dinamica della capacità di trasporto degli elementi di rete, in funzione delle reali condizioni ambientali e di esercizio;*". In particolare se questo possa comportare il superamento della portata in corrente in servizio normale (PCSN) come definita dalla norma CEI 11-60 o comunque il valore d'intensità di corrente utilizzata in fase di progettazione e con la quale sono state eseguite le verifiche di compatibilità normativa dell'elettrodotto. I chiarimenti sono richiesti anche in relazione al fatto che quest'azione è indicata tra quelle di tipo gestionale, che non comportano "una diversa articolazione fisica" della linea;
- Si ritiene necessario chiarire il significato della frase "...saranno superati gli attuali vincoli di portata presenti sugli elettrodotti.." ripetuta per molti elettrodotti. Si ricorda che qualora questo comportasse la sostituzione del conduttore con altro a differente capacità di portata, l'elettrodotto deve essere sottoposto ad una nuova procedura di autorizzazione trattandosi di un intervento di modifica strutturale;
- Si ritiene necessario chiarire il significato della frase "...con lo scopo di realizzare una rete di trasmissione flessibile che, nelle diverse condizioni di esercizio, risponda prontamente alle esigenze

di sicurezza, affidabilità ed efficienza del sistema elettrico...Terna ha pianificato alcuni interventi, fra cui il controllo dei flussi di potenza sulla rete AT/AAT tramite l'installazione di phase shifting transformers". Si ricorda che la direzione dei flussi di potenza è elemento fondamentale nella distribuzione delle fasi allo scopo di ridurre il campo magnetico prodotto da elettrodotto in doppia terna. La loro variazione richiede contestualmente la redistribuzione delle fasi delle due linee, così da garantire la minimizzazione dell'impatto. E' stato chiarito da ARPAT, con il sostegno di ISPRA, che la determinazione del campo magnetico prodotto da un elettrodotto in doppia terna deve essere fatto attraverso la somma quadratica dei contributi di ciascuna linea (somma incoerente) così da rendere i risultati della valutazione d'impatto, indipendenti dalla configurazione d'esercizio;

Carla Chiodini

Carmela D'Aiutolo

Cecilia Berengo

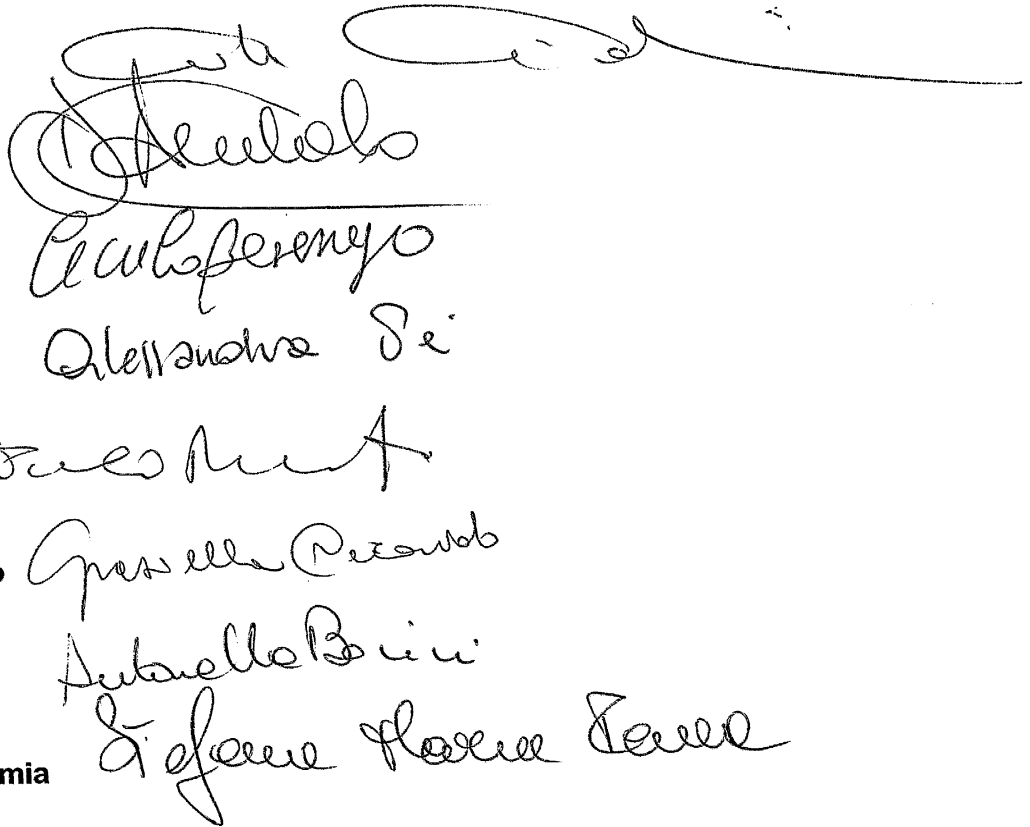
Alessandra Pei

Paolo Roberti

Graziella Ceravolo

Antonella Bonini

Stefania Maria Remia



Handwritten signatures corresponding to the names listed on the left. The signatures are: Carla Chiodini, Carmela D'Aiutolo, Cecilia Berengo, Alessandra Pei, Paolo Roberti, Graziella Ceravolo, Antonella Bonini, and Stefania Maria Remia.